ARCHITECTURAL DIGEST. LE PIÙ BELLE CASE DEL MONDO

NUMERO 442. MAGGIO 2018

AD

FOCUS: IL COSMO È TRA NOI
PORTFOLIO: TONDI E SQUADRATI: TAVOLI PER TUTTI I GUSTI
STORIE: DONATELLA VERSACE RACCONTA I PRIMI 40 ANNI DELLA MAISON

Una nuova creatività per alberghi, aerei, yacht e negozi

"FUORICASA" COME A CASA

EDIZIONI CONDÉ NAST - € 5,00

ISSN 1123-9719

IN EDICOLA DAL 10 MAGGIO 2018

In questo numero.

CHRISTIAN GRANDE

Yacht designer parmigiano, ha progettato per Anna Fendi Venturini che ne firma gli interni (con lui nella foto), la special edition lusso dell'imbarcazione *Invictus 370 GT*.

Un'architettura d'acqua? *«La casa sulla cascata di Frank Lloyd Wright, un capolavoro, in cui il rapporto fra le masse monolitiche e artificiali e il contesto naturale la rende contemporanea e atemporale».*

ETTORE MARCHINA

Imprenditore amante dell'arte, ha fondato nel 2010 il Museo Ronco Arte Contemporanea con più di 500 opere quasi tutte di giovani artisti italiani.

Una collezione d'arte sorprendente? *«Quella del Museo Ronco Arte di fianco a casa mia. Basta suonare il campanello».*

GIORGIO BARONI

Bergamasco di Caravaggio, formato alla School of Visual Arts di New York, si specializza in foto di interni. Collabora con riviste di interior come *AD, Elle Decor, House & Garden*.

Una casa-museo da vedere? *«Casa Mollino a Torino, piena dei mobili (sedie, tavoli e oggetti) realizzati da lui. Un catalogo delle sue creazioni più belle».*

SELINA BERTOLA

Architetto con specializzazione in interior design a Milano e a Londra, nel 2010 fonda a Milano lo studio Nomade architettura e interior design.

La Milano che le piace? *«Porta Nuova: l'architettura è fresca e contemporanea, i palazzi parlano un linguaggio internazionale senza stridere con l'impianto più conservativo. Molta importanza ha il verde pubblico e privato, tanto da rendere questa zona un polmone verde della città».*

LIONEL JADOT

Figlio dei mobilieri belgi Van Hamme, inizia a occuparsi di arredi da piccolo, ampliando via via i suoi interessi. Oggi lo si può chiamare architetto, interior designer, artista e regista.

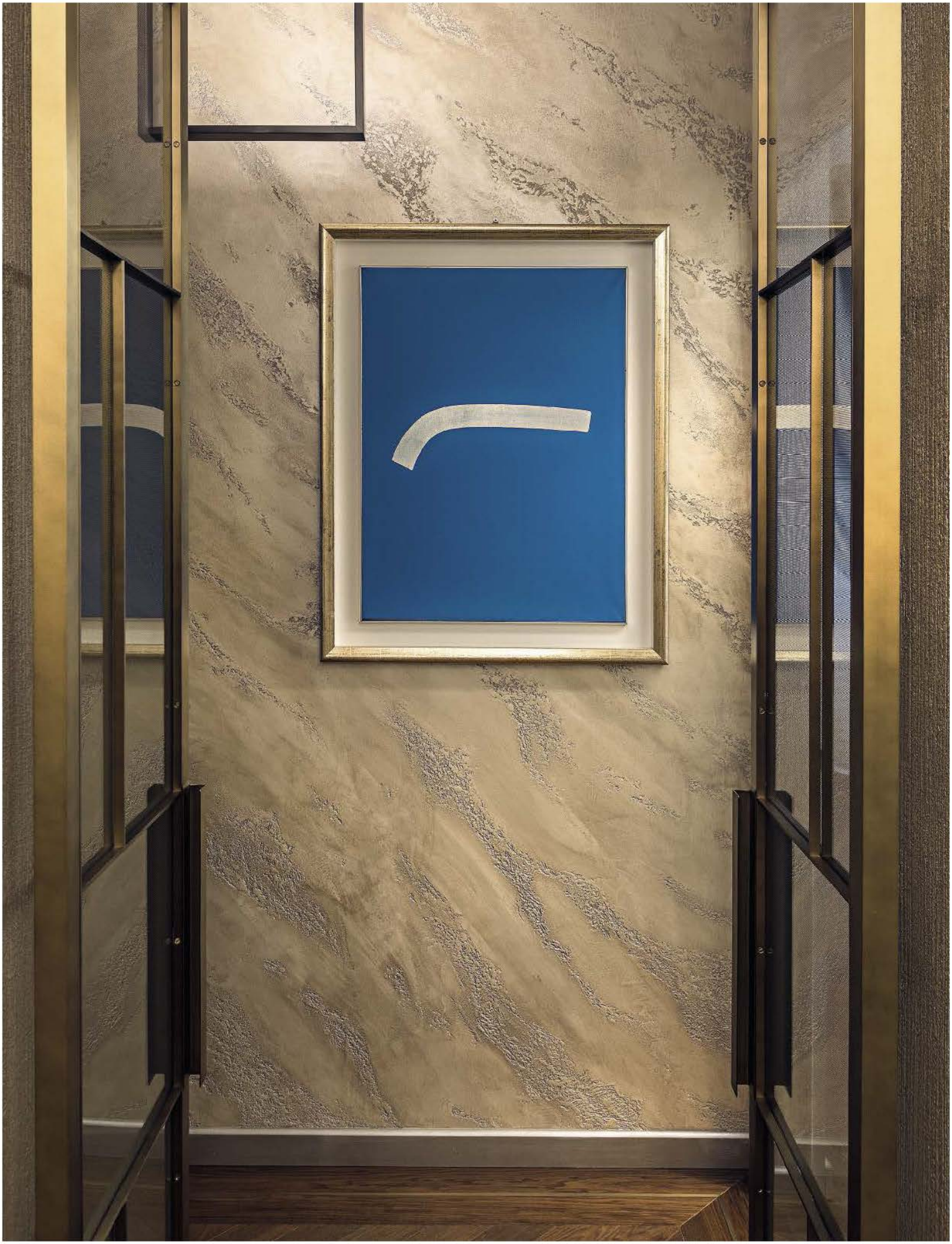
L'arte svizzera più interessante? *«Quella che si trova all'open day di Ecal a Renens, una delle migliori scuole d'arte al mondo. E alla fondazione Beyeler a Basilea».*

TOMAS MAIER

Direttore creativo di Bottega Veneta dal 2001 (chiamato da Tom Ford), ha studiato all'École de la Chambre syndicale de la couture parisienne e lavorato per Guy Laroche, Sonia Rykiel, Revillon e, per nove anni, da Hermès.

L'edificio preferito a Midtown Manhattan? *«Il mio ufficio è circondato da una serie di edifici fantastici, dagli anni '20 a oggi, di tutti gli architetti più importanti. Il mio preferito è il Seagram Building di Mies van der Rohe. Bellissima la lobby».*

GIORGIO BARONI



Forma *ed essenza*

Colori soft e materiali preziosi sono il leitmotiv di un grande appartamento milanese. Dove **GEOMETRIE**, *volumi e prospettive rispondono alla legge del rigore architettonico.*

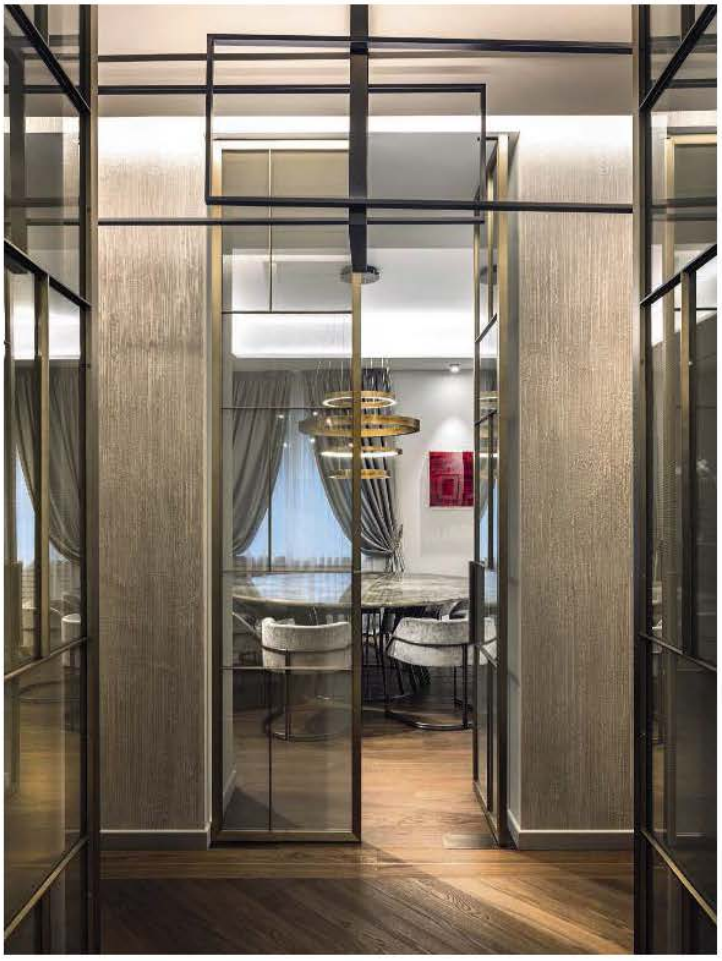
progetto e interior design di **SELINA BERTOLA** - *testo di* **ELENA DALLORSO**
fotografie di **MATTIA AQUILA**

La metratura, in una delle zone residenziali più belle di Milano, era più che generosa, trattandosi, in origine, di uno spazio adibito a uffici. Essere riusciti a vederne un appartamento è stato merito dei proprietari, una coppia con figli già adulti in continuo movimento, che ha scelto Milano come sede della casa di famiglia. I 400 metri quadrati divisi su due livelli collegati da una scala hanno subito un intervento strutturale importante, tale da trasformarli in una casa tradizionale organizzata, come a metà del secolo scorso, intorno a un lungo corridoio che a destra e sinistra si apre sulla zona giorno e su quella notte. Per enfatizzare il ritmo lineare, il soffitto è percorso da una serie di lampade in ottone di Venicem (il loro modello *Mondrian*, ma riadattato) e le porte in ottone e vetro sono percorse da un motivo geometrico che le rende quadri astratti. Un effetto decorativo sottolineato dal tessuto (di Rubelli) utilizzato al loro interno e che si legge in trasparenza.

Chiara e avvolgente la palette, crema e tortora. «Questa "morbidezza" è contrastata dalla freddezza dei materiali scelti e dall'ordine geometrico che come una specie di marchio stilistico dà compostezza, rigore all'insieme», spiega Selina Bertola, che con il suo studio Nomade Architettura è autrice del progetto e dell'interior design. «La cornice essenziale, pulita, è riempita di colori neutri, rassicuranti». Il tortora dei rivestimenti in stucco alle pareti, uguali in tutto l'appartamento (il materiale scelto è *Istinto* di Giorgio Graesan), l'oro brunito delle finiture in ▷▷

Collegamenti. PAGINA PRECEDENTE: nel corridoio che congiunge gli ambienti, porte su misura in ottone, vetro e tessuto (di Rubelli) realizzate da Effearredi su disegno Nomade. Rivestimento parete *Istinto* di Giorgio Graesan. Parquet in rovere e inserti in ottone di Parquet Clio. IN ALTO: la piscina (Coind Piscine) su disegno Nomade. Rivestimento a pavimento Ariostea. Rivestimento a parete *Istinto* di Giorgio Graesan. Attrezzature palestra Technogym.

La "morbidezza" della palette cromatica di crema e tortora è contrastata dalla freddezza dei materiali scelti e dall'ordine geometrico che come una specie di marchio stilistico dà compostezza, rigore all'insieme.



Cielo di ottone. A SINISTRA: nel living, lampade a soffitto modello *Ring* di Henge. Libreria su misura di Effearredi su disegno di Nomade Architettura, come il mobile tv. Il grande quadro site specific commissionato a un'artista amica di famiglia nasconde il televisore. Parquet in rovere e inserti in ottone Parquet Clio. Divano, poltrone e tavolini custom, provenienti dalla casa precedente dei proprietari. IN BASSO A SINISTRA: nella sala da pranzo, che si intravede oltre la porta, tavolo custom di Del Pero Artisans. La lampada a soffitto in ottone è *Ring* di Henge. PAGINA SEGUENTE: nella cucina su misura di Effearredi realizzata su disegno di Nomade, lampade a soffitto modello *Bolle* di Gallotti e Radice. Elettrodomestici Miele.

ottone, delle lampade di Henge e di Venicem, il grigio del marmo Emperador Grey che ricopre la grandiosa sala da bagno principale (con vasca idromassaggio, doccia, e i lavabi separati da un cabinet vanity per lei). In terra, ovunque, un parquet in rovere di Parquet Clio a grandi listoni, tranne che nel corridoio, dove è a spina francese riquadrata da un profilo in ottone come se fosse un tappeto ligneo. «La scelta del parquet non è casuale», spiega l'architetto: «I proprietari volevano una soluzione comoda, pratica, calda. Un pavimento dove poter camminare scalzi».

La zona living, divisa tra salone e sala da pranzo, si apre sulla destra. Divani realizzati su disegno appartenenti alla casa dove i proprietari abitavano prima sono organizzati intorno a un mobile tv disegnato dallo studio Nomade Architettura. Sopra, un gigantesco quadro site specific commissionato a un'artista amica di famiglia che, grazie a una serie di meccanismi invisibili, nasconde o rivela il televisore. Su una delle pareti, sempre su disegno di Nomade, una libreria geometrica di Effearredi. Qui le lampade *Ring* di Henge occupano quasi interamente il soffitto, per tornare, organizzate a piramide rovesciata, sopra il tavolo da pranzo, un pezzo custom di Del Pero Artisans, con il piano in marmo grigio. Ben separata, la cucina su misura di Effearredi, con un perimetro a C, un'isola centrale e un tavolo snack dove sedersi anche in quattro, per cene informali o per la colazione. Supertecnologici gli elettrodomestici, tutti Miele.

La sala da bagno per gli ospiti è un mix di arredi custom, come il mobiletto di Artemisia, di recupero, come lo specchio di modernariato e il lavabo acquistati dalla proprietaria in un mercatino, e design, come le lampade a soffitto *Glo* di Penta Light. Privacy massima nella camera da letto, dove, ai lati del letto su disegno, sono state realizzate da Nomade Architettura due importanti armadiature. Una delle ante è una porta "invisibile" che si apre sulla cabina armadio. Anche qui torna il rivestimento della parete *Istinto* di Giorgio Graesan. Se le sfumature crema dominano al piano superiore, dove si svolgono le attività della casa, nel seminterrato prevalgono i rivestimenti scuri, più drammatici. «Qui c'è la zona relax, con la piscina, la spa, l'hammam, la sauna e la palestra», racconta Bertola. Una struttura portante che sopportasse il peso dell'acqua è stata rivestita con tonalità scure, per enfatizzarne il colore. Nell'hammam, costruito da esperti marocchini, le pareti sono nel tradizionale tadelakt. Tutto, insomma, risponde a una ricerca di eccellenza e coerenza dei dettagli, senza trasformare l'appartamento in uno spazio museale, anzi. ***FINE***

Salus per aquam. SOPRA: nella sala da bagno principale, mobile custom di Effearredi e Lombardi Marmi su disegno Nomade. Lavabi Villeroy & Boch. Rubinetteria *Venezia* di Zucchetti, finitura Matt British gold. Vasca idromassaggio *Blue Moon* di Duravit. A DESTRA: la camera da letto padronale. Lampade *Mom* di Penta Light. Maniglie delle porte su misura in ottone di Effearredi su disegno Nomade. Rivestimento a parete *Istinto* di Giorgio Graesan. Parquet in rovere e inserti in ottone Parquet Clio. PAGINA SEGUENTE: la sala da bagno della zona giorno. Lampade *Glo* di Penta Light. Mobiletto custom di Artemisia. Rubinetteria *Nostromo* di Fantini.